

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 162

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 46^a Sessione ordinaria
(Parigi, 4-7 dicembre 2000)

Parere n. 37

La Dichiarazione di Marsiglia del Consiglio dei Ministri dell'UEO

Annunziata il 31 gennaio 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Welcoming the fact of Austria, the Czech Republic, Finland, Hungary, Poland and Sweden's having become WEAG full members at the Group's meeting in Marseilles on 13 November last;

(ii) Noting that the main purpose of the Ministerial Council meeting in Marseilles was to agree the cessation of most WEU Council activities, ahead of the decisions the European Council is to take in Nice;

(iii) Regretting that the Council did not see fit in the Marseilles Declaration to point to the importance of the Assembly's continuing, in the new context, to discharge its responsibilities under the modified Brussels Treaty pending the development and ratification of new arrangements covering the ESDP parliamentary dimension;

(iv) Recalling the crucial role played by WEU since its reactivation and its important contribution to the development of the European security and defence architecture, as the Council rightly acknowledges in its Marseilles Declaration;

(v) Recalling that WEU's contribution covers the range of European security and defence issues and is not confined only to the Petersberg missions whose implementation is to be transferred to the European Union;

(vi) Noting that the elimination of WEU as a political factor and the ending of its former pivotal role as defence component of the European Union and essential element of the development of the European security and defence identity within the Atlantic Alliance, confirmed in Marseilles, re-

presents a major turning point in the construction of Europe, the implications of which, particularly in terms of the purpose and geographic boundaries of that construction, have not yet been fully determined;

(vii) Welcoming the Council's reaffirmation of WEU member states resolve to fulfil the commitments of the modified Brussels Treaty, particularly those arising out of Articles V and IX;

(viii) Drawing attention to the degree of significance to be attached to the fact that, since the end of the cold war, WEU has drawn together all the European Union member states, European members of the Atlantic Alliance and central and eastern European countries which are EU or Alliance applicant states, thus leading to its acceptance as a true framework for dialogue and cooperation between Europeans on security and defence-related matters, broadly defined;

(ix) Stressing the importance that should be attached to the fact that all of the 28 WEU countries have been involved up to now in the dialogue and cooperation WEU has established with Russia, Ukraine, the European Mediterranean countries and others;

(x) Noting with regret that the Marseilles Declaration fails to give weight to the need to ensure that the rights and interests of WEU non-EU nations are safeguarded in full once the Petersberg missions and activities of the Satellite Centre and Institute for Security Studies are transferred to the European Union,

1. WELCOMES progress in the EU towards a Common Foreign and Security Policy, but nevertheless CONSIDERS that the decision to eliminate WEU entirely as a political factor in a European security and defence architecture which is still incomplete is at the present time premature and unfortunate;

2. Consequently IS YET TO BE CONVINCED by the decision reached in Marseilles to end the dialogue and cooperation established between the WEU countries and third countries, in the knowledge that if these take place in the European Union, WEU non-EU member countries will be excluded from them;

3. Likewise IS YET TO BE CONVINCED by the decision reached in Marseilles to suspend all consultation between WEU on the one hand and the European Union and NATO on the other, which would lead to those WEU Council functions that remain being cut off from the development of other aspects of the European security and defence dimension;

4. CONSIDERS highly regrettable the decision reached in Marseilles to terminate the work in WEU of the Open Skies experts' group given that:

- neither Russia nor Belarus have ratified the Open Skies Treaty and

- there is a general wish to avoid conferring joint European responsibilities on *ad hoc* groups of states;

5. URGES the Council at 28 to continue its regular dialogue with the Assembly at 28 as the parliamentary forum for debate on security and defence policy encompassing all interested European countries as advocated by the French Presidency;

6. PROPOSES that this intergovernmental and interparliamentary forum for debate should include Cyprus and Malta;

7. URGENTLY REQUESTS a joint meeting with the Council to evaluate the impact of the decisions taken in Marseilles and Nice on the future work of the Council and the Assembly and on their relationship with one another;

8. REQUESTS its Presidential Committee to proceed as necessary to carry out an in-depth examination of the implications of the decisions taken in Marseilles and Nice for the Assembly's future work.

N. B. Traduzione non ufficiale

Parere n. 37

La Dichiarazione di Marsiglia del Consiglio dei Ministri dell'UEO

L'Assemblea,

(i) Rallegrandosi per il fatto che l'Austria, la Finlandia, l'Ungheria, la Polonia, la Svezia e la Repubblica Ceca siano diventate membri di pieno diritto del GAEO in occasione della riunione del Gruppo a Marsiglia il 13 novembre scorso;

(ii) Notando che la riunione del Consiglio ministeriale a Marsiglia ha avuto principalmente come oggetto quello di decidere la cessazione della maggior parte delle attività del Consiglio dell'UEO, anticipando le decisioni che il Consiglio europeo dovrà prendere a Nizza;

(iii) Esprimendo rincrescimento per il fatto che il Consiglio si sia astenuto dal sottolineare, nella Dichiarazione di Marsiglia, che è importante che l'Assemblea continui ad assumere, nel nuovo contesto, le responsabilità ad essa assegnate dal Trattato di Bruxelles modificato in attesa dell'elaborazione di nuove disposizioni sulla dimensione parlamentare della PESD;

(iv) Ricordando il ruolo fondamentale svolto dall'UEO dalla sua riattivazione ed il suo importante contributo allo sviluppo dell'architettura europea di sicurezza e di difesa, come il Consiglio ha riconosciuto giustamente nella sua Dichiarazione di Marsiglia;

(v) Ricordando che questo contributo dell'UEO copre l'insieme delle questioni della sicurezza e difesa europea e non si

limita alle missioni Petersberg il cui esercizio sarà trasferito all'Unione europea;

(vi) Constatando che l'eliminazione dell'UEO come fattore politico e la fine del ruolo di cerniera svolto fin qui dall'UEO, come componente di difesa dell'Unione europea ed elemento essenziale dello sviluppo dell'identità europea di sicurezza e di difesa nell'ambito dell'Alleanza, sancita a Marsiglia, segnano una svolta fondamentale per la costruzione europea di cui non sono state ancora determinate appieno le conseguenze, con particolare riguardo alla finalità e ai limiti geografici di questa costruzione;

(vii) Rallegrandosi per il fatto che il Consiglio abbia ribadito la determinazione degli Stati membri dell'UEO di assicurare gli impegni del trattato di Bruxelles modificato ed in particolare quelli derivanti dagli articoli V e IX;

(viii) Sottolineando tutta l'importanza che è bene attribuire al fatto che l'UEO riunisca dalla fine della guerra fredda tutti gli Stati membri dell'Unione europea e tutti i membri europei dell'Alleanza Atlantica nonché gli Stati dell'Europa Centrale ed Orientale candidati all'adesione sia all'Unione europea che all'Alleanza Atlantica, e sia stata così riconosciuta come vera cornice di dialogo e di cooperazione fra gli Europei sulle questioni inerenti alla sicurezza e alla difesa in senso lato;

(ix) Sottolineando l'importanza che è bene dare al fatto che il complesso dei 28

paesi dell'UEO ha partecipato fino ad ora al dialogo ed alla cooperazione che l'UEO ha instaurato con la Russia, l'Ucraina, i Paesi europei del Mediterraneo ed altri paesi;

(x) Osservando con rincrescimento che la Dichiarazione di Marsiglia non insiste sulla necessità di vigilare affinché gli interessi e i diritti dei paesi dell'UEO non membri dell'Unione europea siano interamente salvaguardati quando le missioni di Petersberg e le attività del centro satellitare e dell'Istituto di studi per la sicurezza saranno state trasferite all'Unione europea,

1. Si RALLEGRA per i progressi compiuti nell'ambito dell'UE verso l'elaborazione di una politica estera e di sicurezza comune, ma RITIENE tuttavia che la decisione di eliminare totalmente l'UEO come fattore politico in un'architettura europea di sicurezza e di difesa che resta incompiuta, sia prematura ed inopportuna;

2. NON È pertanto CONVINTA della fondatezza della decisione presa a Marsiglia di porre fine al dialogo e alla cooperazione instaurati fra i paesi dell'UEO ed i paesi terzi, sapendo che se queste attività si svolgono nell'ambito dell'Unione Europea, i paesi europei dell'UEO non membri dell'Unione Europea ne saranno esclusi;

3. NON È CONVINTA neppure della fondatezza della decisione presa a Marsiglia di sospendere le consultazioni fra, da una parte, l'UEO e, dall'altra, l'UE e la NATO, il che porterebbe ad isolare le funzioni che restano assegnate al Consiglio

dell'UEO dallo sviluppo degli altri aspetti della dimensione europea di sicurezza e difesa;

4. RITIENE che la decisione presa a Marsiglia di porre fine alle attività svolte dal gruppo di esperti Cielo aperto sotto l'egida dell'UEO sia estremamente inopportuna dato che:

né la Russia, né la Bielorussia hanno ratificato il Trattato Cielo aperto e che

la volontà generale è di evitare responsabilità europee comuni a gruppi di Stati *ad hoc*;

5. ESORTA il Consiglio a 28 a continuare il suo dialogo regolare con l'Assemblea a 28, che costituisce il *forum* di discussione sulla politica di sicurezza e difesa che comprende l'insieme dei paesi interessati, come ha auspicato la Presidenza francese;

6. PROPONE di includere Malta e Cipro in questo *forum* di discussione intergovernativo ed interparlamentare;

7. CHIEDE con urgenza una riunione comune con il Consiglio per valutare le incidenze delle decisioni di Marsiglia e di Nizza sulle attività future del Consiglio e dell'Assemblea e sulle reciproche relazioni;

8. INCARICA il proprio Comitato dei Presidenti di fare il necessario perché sia effettuato un esame approfondito sulle conseguenze delle decisioni di Marsiglia e di Nizza per la futura organizzazione delle attività dell'Assemblea.